



La Settim@na

N° 404/ 22 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

18 DICEMBRE	IV DOMENICA DI AVVENTO GAUDETE ◆
IV sett. salterio	Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Def. Fam. Motti, † def. Pino, Carmela e Antonio
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Marcello Della Valle e familiari, † Adolfo Fontana e Rosina Mannarino
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Vittorio† Faustina Mazzoli
19 DICEMBRE	LUNEDI' <i>S. Anastasio I</i> ◆
	Gdc 13,2-7.24-25 Sal 70 Lc 1,5-2
20 DICEMBRE	MARTEDI' <i>S. Liberato</i> ◆
Ore 19.00	Is 7,10-14 Sal 23 Lc 1,26-38: S. Messa Quattro Castella † Gabriella Bonini
21 DICEMBRE	MERCOLEDI' <i>S. Pietro Canisio</i> ◆
	Cant 2,8-14 Sal 32 Lc 1,39-45
22 DICEMBRE	GIOVEDI' <i>S. Francesca Saverio Cabrini</i> ◆
Ore 19.00	1Sam 1,24-28 1Sam 2 Lc 1,46-55: S. Messa – Montecavolo
23 DICEMBRE	VENERDI' <i>S. Giovanni da Ketì</i> ◆
ore 19.00	MI 3,1-4.23-24 Sal 24 Lc 1,57-66 S. Messa – Quattro Castella † Memore Fantuzzi
24 DICEMBRE	SABATO <i>Vigilia del Santo Natale</i> ◆
Ore 23.30	Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 S. Messa della notte del Natale del Signore S. Antonin
25 DICEMBRE	DOMENICA NATALE DEL SIGNORE ◆
ore 8.30	Is 52,7-10; Sal 96/97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 S. Messa – Quattro Castella † Elide e Beniamino Bolondi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



+ Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa

Parola del Signore

Commento al Vangelo

Il Vangelo secondo san Matteo comincia con la "genealogia di Gesù Cristo" (Mt 1,1-17). L'evangelista sottolinea così che la storia che Dio ha cominciato con Abramo ha ora raggiunto il suo obiettivo in Gesù Cristo. L'obiettivo non è la fine della storia, poiché essa continua, ma in modo nuovo. Ci mostra fino a che punto questa storia sia nuova il brano del vangelo di oggi che parla della "nascita di Gesù Cristo". San Matteo usa qui questa parola, che può significare tutto: genesi, origine, fonte, esistenza, divenire. Il rinnovamento completo si prepara già al versetto 16, in cui si dice: "Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù". È dunque chiaro che san Matteo vuol dire che Giuseppe non era che il padre adottivo di Gesù. Ma chi è il vero padre di Gesù? È una domanda che si pone anche Giuseppe nel nostro testo di oggi. E la risposta è assolutamente chiara: è "per opera dello Spirito Santo" che Maria aspetta un bambino. Ma il testo esprime senza dubbio ancora qualcosa di più. Non è perché è stato generato in questo modo straordinario che Gesù è l'obiettivo della storia di Israele e il fondamento di una nuova comunità; si tratta piuttosto di capire che in Gesù Dio si è unito con noi uomini, come rimedio estremo e per sempre. E ciò per liberarci dalla fatalità della colpa del peccato. Ecco perché il figlio di Maria deve portare il nome di Gesù, cioè: "Il Signore salva", ed ecco perché noi possiamo anche chiamare Gesù Emanuele, che si traduce "Dio è con noi". È il messaggio con il quale Matteo inizia il suo Vangelo.



ORATORIO DON BOSCO -

Domenica 18 Dicembre ore 18.00 in S. Antonino:
Spettacolo di Natale e scambio di auguri

CONFESSIONI

Chiesa di S. Antonino Quattro Castella

Venerdì 23 dalle 17.00 alle 19.00

Sabato 24 dalle 14.30 alle 17.30

Chiesa di S. Giorgio Roncolo

Sabato 24 dalle 8.30 alle 10.00



Mercoledì 21 ore 15.00 **Pulizie della chiesa di** **S. Antonino**

Siamo tutti invitati,
armati di buona volontà,
a pulire la casa del Signore

UN NATALE DI 900 ANNI FA

Ballate, melodie e antiche danze dalle terre di Matilde

26 dicembre 2022, ore 21.00

Chiesa di S. Antonino

Concerto racconto: musiche e strumenti della tradizione.

ENSEMBLE D'ESPERANTO TRIO: *Paolo Simonazzi, Emanuele Reverberi e Filippo Chieli*
Partecipa il soprano *Monica Piccinini*
Regia di *Giuliano Grasselli*

Pregare per i defunti: cosa dice la chiesa



La Chiesa, fedele al mandato del suo Signore, conosce e pratica la carità verso le anime del purgatorio.

È per questo che in ogni Messa che viene celebrata ricorda al suo Dio oltre ai vivi anche i defunti e **chiede misericordia per loro**, ammettendoli alla visione beatifica. Ed è per questo che nel corso dei secoli, tra le altre preghiere tradizionali che ha insegnato ai suoi figli, ha inserito anche "L'eterno riposo..." una preghiera breve, facile e accessibile a tutti, anche ai bambini. Così si esprime il catechismo della Chiesa cattolica:

art. **1032** Questo insegnamento poggia anche sulla pratica della preghiera per i defunti di cui la Sacra Scrittura già parla: « Perciò [Giuda Maccabeo] fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato » (2 Mac 12,45).

Fin dai primi tempi, la Chiesa ha onorato la memoria dei defunti e ha offerto per loro suffragi, **in particolare il sacrificio eucaristico, affinché, purificati, possano giungere alla visione beatifica di Dio. La Chiesa raccomanda anche le elemosine, le indulgenze e le opere di penitenza a favore dei defunti:** « Rechiamo loro soccorso e commemoriamoli.

Se i figli di Giobbe sono stati purificati dal sacrificio del loro padre, ⁶²⁶ perché dovremmo dubitare che le nostre offerte per i morti portino loro qualche consolazione? [...] Non esitiamo a soccorrere coloro che sono morti e ad offrire per loro le nostre preghiere ».